

## OTTO VS OTTO

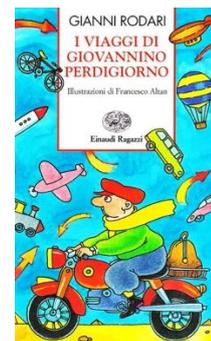
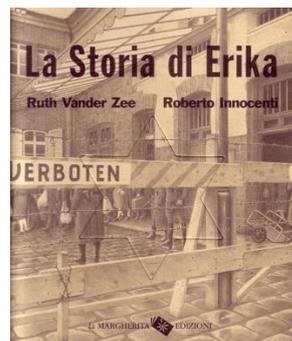
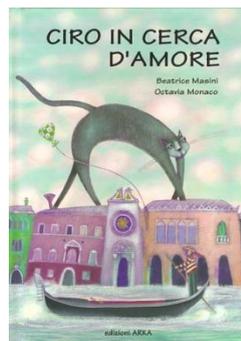
di *Marika Vincenzi*

(insegnante di scuola primaria)

*Agosto 2018*

Da molti anni ormai, grazie al supporto della prof. Blezza Picherle e del dott. Luca Ganzerla, ho sempre proposto ai miei alunni la lettura sistematica di *albi illustrati e libri di qualità*. Per noi, il momento della lettura è sempre stato uno *spazio settimanale molto atteso e desiderato*. Era il momento in cui poter *parlare, condividere, discutere liberamente, creando significati insieme*.

In questi anni ho visto crescere i miei ragazzi, affezionarsi ad alcune letture piuttosto che ad altre, portandosi dietro di anno in anno alcuni *albi* che nella biblioteca di classe *non potevano mai mancare*. Erano gli albi fondamentali. Gli “imprescindibili”. L’elenco sarebbe lungo ma alcuni di questi titoli sono: *Rosa Bianca* di Roberto Innocenti; *Storia di Erika* di Ruth Vander Zee con illustrazioni di R. Innocenti, *La strega in fondo la via*, di Kurukova e Tallec; *Ciro in cerca d’amore* di B. Masini, illustrato da O. Monaco; *La mappa dei sogni* di Uri Shulevitz, I viaggi di *Giovannino Perdigiorno* di G.Rodari, e ne potrei citare molti altri.



### ***Otto*: edizioni (con differente traduzione e formato) a confronto**

Dalla classe terza fino ad oggi, nell'angolo lettura è stata immancabile la presenza di *Otto, biografia di un orsacchiotto* di Tomi Ungerer, edito per la prima volta in Italia dalla casa editrice Mondadori nel 2003, in *formato tascabile* (collana Junior +7). Sono poi seguite numerose ristampe da parte dello stesso editore mantenendo invariato formato e traduttore e cambiando soltanto un po' il layout della copertina.

I miei ragazzi hanno conosciuto due di queste versioni tascabili (nel complesso sono quattro) e posso affermare che è stata per loro una lettura molto amata, sia in gruppo sia in pista autonoma, in particolare per le tematiche affrontate – come la guerra – e la capacità dell'autore di raccontarle con parole semplici ma vere. Anche le illustrazioni, dello stesso Ungerer, sono state molto apprezzate dai bambini per la ricchezza dei particolari e per la loro capacità di potenziare le parole del testo e a volte di suggerire spunti di riflessione che il racconto non esplicita. *Unico neo* che abbiamo sempre riscontrato nelle nostre discussioni era il *formato troppo piccolo per una lettura condivisa*. Il problema per noi non era particolarmente sentito visto che in classe non siamo molti ma pensando al grande gruppo il problema si poneva.

*Qualche mese fa*, in una delle mie solite incursioni in libreria, ho trovato *Otto* in una nuovissima versione (Mondadori 2018), non più tascabile ma *albo illustrato*. Finalmente anche in Italia era arrivata l'edizione in formato originale di questo libro (1° edizione originale 1999). L'ho subito acquistata e portata a scuola ai miei ragazzi. Ero curiosa di vedere la loro reazione di fronte alla nuova pubblicazione e al formato.

*Cosa avrebbero detto? Quale reazione avrebbero avuto di fronte alla novità?*

Appena estratto dalla borsa ho sentito *esclamazioni di stupore e felicità* per la scoperta. Mi hanno chiesto dove l'avessi trovato e quando. Risposi che

era sullo scaffale delle novità e che quindi era una nuova edizione del nostro “Otto”. *I ragazzi erano contenti del formato nuovo, che rendeva finalmente giustizia alle belle illustrazioni.* Sono venuti alla cattedra e hanno cominciato a leggerlo e osservarlo. *Manuele ha preso anche la versione tascabile e il confronto è cominciato spontaneamente osservando uguaglianze e diversità.*

Mi sono fatta da parte per ascoltare i loro commenti. Discutevano sul formato, ma ho notato che *i ragazzi* durante la ricreazione stavano *continuando a confrontare e criticare il testo scritto delle due versioni.* Mentre li osservavo, ho *pensato di sfidarli* chiedendo di scrivere le loro scoperte per valorizzarle e per rendermi conto, alla fine del percorso di lettura alla scuola primaria, se le loro capacità critiche si erano affinate.

*Ho condiviso con loro la mia idea di documentare il confronto* scrivendo le loro idee e *i ragazzi hanno accettato con molto entusiasmo.* Nelle ore seguenti abbiamo steso insieme una tabella di marcia.

*Cosa serve osservare per scrivere un buon confronto?*

Insieme abbiamo deciso per punti su quali aspetti era importante soffermarsi.

Decisa la rotta da intraprendere, *i ragazzi si sono disposti in gruppo* e hanno cominciato a stendere le loro idee con a disposizione le due versioni di Otto da consultare. *Io ho deciso di stare in disparte e di non intervenire,* se non interpellata dai ragazzi. Il lavoro emerso nelle due ore successive si commenta da sé e lo trovate nel pdf accanto a questo.

E voi, siete d'accordo con Matilde, Manuele, Francesca, Fabio, Franco e Lina sulle critiche mosse? Mettetevi alla prova, interrogate Otto e fateci sapere!

